

***Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.***

Com'è l'Italia nel 1847, cioè quando nasce l'Inno?

L'Italia è suddivisa in 7 staterelli, dominati da dinastie e potenze straniere:

il Regno delle due Sicilie, sotto il dominio dai Borboni

il Granducato di Toscana e il Ducato di Parma sotto il dominio degli Asburgo-Lorena

il Ducato di Modena, sotto il dominio degli austriaci-estensi

il Regno Lombardo-Veneto, sotto il dominio degli austriaci

lo Stato Pontificio, governato dal Papato

il Regno di Sardegna, governato dalla casa Savoia. (La Savoia è una regione storica, situata nelle Alpi Occidentali tra Francia e Italia. Oggi la Savoia fa parte della Francia, da quando nel 1860 le è stata ceduta dal Regno di Sardegna con il trattato di Torino).

Ma facciamo salto indietro e andiamo al 1815, il Congresso di Vienna, cioè la Restaurazione. Quando Napoleone è sconfitto, le speranze e i principi affermati dalla Rivoluzione francese, cioè l'idea di uno Stato costituzionale, fondato non sull'arbitrio di un sovrano, ma sul popolo, con una costituzione che garantisca la libertà e l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, vanno perdute. Infatti le potenze vincitrici si spartiscono i territori europei, restaurando le antiche dinastie regnanti in Italia, cioè quelle al potere prima della Rivoluzione francese, quindi ritornano indietro al passato.

I patrioti, che continuano a battersi per una società di cittadini liberi sono costretti a riunirsi di nascosto e in segreto. Nascono le società segrete, come la Massoneria e la Carboneria. C'è grande malcontento in Italia, soprattutto da parte di chi non ha l'indipendenza: la Repubblica di Genova, per esempio, viene sacrificata e annessa al Regno di Sardegna. Anche la Repubblica di Venezia non ha l'indipendenza e rimane sotto il dominio austriaco.

L'unità d'Italia, secondo i patrioti del risorgimento, va perseguita per sostenere i diritti delle popolazioni.

L'Unità d'Italia si avrà anni dopo: il 17 marzo del 1861.